

COMMISSIONE PER LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE (CTI)

EVALUTAZIONE DELLE MISURE COLLATERALI RELATIVE ALLA FORZA DEL FRANCO ADOTTATE NEL QUADRO DELLA PROMOZIONE DEI PROGETTI DI R&S DELLA CTI MANAGEMENT SUMMARY

Zurigo, 22 gennaio 2014

ETH

Eidgenössische Technische Hochschule Zürich
Swiss Federal Institute of Technology Zurich

KOF

KOF KONJUNKTURFORSCHUNGSSTELLE
ETH ZÜRICH
WEINBERGSTRASSE 35
8092 ZÜRICH
ARVANITIS@KOF.ETHZ.CH
t +41 44 632 51 68

WWW.KOF.ETHZ.CH

INFRAS

INFRAS

BINZSTRASSE 23
POSTFACH
CH-8045 ZÜRICH
t +41 44 205 95 95
f +41 44 205 95 99
ZUERICH@INFRAS.CH

MÜHLEMATTSTRASSE 45
CH-3007 BERN

WWW.INFRAS.CH

MANAGEMENT SUMMARY

Il mantenimento di progetti innovativi come obiettivo

Nell'ottobre 2011, nel periodo di elevata quotazione del franco, il Consiglio federale ha emanato un ampio ventaglio di misure ausiliarie, comprendenti lo stanziamento straordinario di 100 milioni franchi da parte della Confederazione per finanziare le attività di promozione dell'innovazione svolte dalla CTI. Dalla valutazione emerge che di queste misure straordinarie hanno beneficiato in larga parte e con profitto le imprese esportatrici a cui erano destinate. Le misure straordinarie erano dirette al settore svizzero dell'esportazione e alle imprese subfornitrici; si trattava, nonostante la contrazione dei margini commerciali, di consentire il mantenimento o di accelerare la realizzazione e la commercializzazione di progetti innovativi. La Confederazione si prefiggeva di contrastare i disinvestimenti nel settore dell'innovazione, e di rafforzare a medio termine le capacità innovative e la competitività delle imprese.

Forte richiesta e molte domande non esaminate

La validità delle misure straordinarie era limitata al breve arco di tempo compreso tra metà ottobre e fine 2011. Erano basate sulle attività ordinarie di promozione R&S della CTI; finanziavano progetti innovativi secondo criteri di flessibilità e mediante un ventaglio di strumenti più ampio, commisurato ad esse. Le richieste di finanziamento sono giunte in numero superiore al previsto: i mezzi supplementari disponibili sono presto stati esauriti completamente; i tempi erano stretti, e alla scadenza del termine previsto la CTI ha potuto valutare soltanto all'incirca la metà delle più di 1 050 domande pervenute. Sono stati autorizzati 245 progetti. Grazie ad un ulteriore credito integrativo di 40 milioni di franchi, nel 2012 è stato possibile inoltrare nuovamente le domande non esaminate o rifiutate che adempivano alle condizioni di finanziamento previste. Nel 2012 la CTI ha approvato 120 progetti R&S oggetto di domande inoltrate una seconda volta.

Un ampio ventaglio di strumenti di provata efficacia

I finanziamenti sono stati attribuiti alle tipologie di progetti e mediante gli strumenti di promozione seguenti:

Tipologie di progetti	Percentuale rispetto al totale	Strumenti di promozione	Percentuale rispetto al totale
Progetti di ricerca e sviluppo	55 %	Riduzione del contributo in contanti	82 %
Progetti ad alto rischio	20 %	Contributo overhead	71 %
Progetti infrastrutturali	16 %	Riduzione delle prestazioni proprie	54 %
Progetti orientati al mercato	9 %	Mentori dell'innovazione	27 %
		Fornitori di sapere privati	12%
		Numero delle ricerche di brevetto finanziate dal CTI	96

I progetti infrastrutturali rispondevano ad un bisogno determinato dalla situazione in corso; presumibilmente, al termine dei provvedimenti speciali, risulteranno utili anche ai fini di altri progetti. La maggior parte delle imprese ha sfruttato la possibilità di ridurre la propria partecipazione ad una quota inferiore al 50 %; complessivamente l'economia ha mantenuto una partecipazione ai costi globali del 52 %, per un importo di 123 milioni di franchi. I nuovi richiedenti sono stati coadiuvati con profitto dai mentori dell'innovazione.

I gruppi di destinatari hanno potuto sfruttare efficacemente le misure straordinarie

Anche se i progetti al momento della valutazione (primavera 2013) non erano ancora terminati, erano già stati ottenuti numerosi risultati: il 75 % dei progetti aveva portato alla realizzazione di prototipi o impianti dimostrativi, il 50 % a prodotti nuovi o migliorati e il 15 % a nuovi brevetti. Nella grande maggioranza dei casi le misure della CTI hanno favorito i gruppi di destinatari: tre quarti delle imprese beneficiarie avevano una quota di esportazioni maggiore del 70%; tre quarti di esse erano PMI e un terzo di esse realizzava per la prima volta un progetto CTI.

Al momento in cui sono state avviate le misure straordinarie gran parte dei progetti proposti erano già stati messi a punto. Un numero relativamente elevato di progetti sarebbe stato realizzato anche senza le misure straordinarie, però non così rapidamente e non in questo modo. Conformemente agli obiettivi, le misure straordinarie sono servite soprattutto a mantenere e accelerare progetti innovativi già esistenti. Dalla valutazione emerge che le imprese che hanno beneficiato delle misure hanno investito maggiormente in R&S e hanno assunto più personale rispetto alle altre. Non sono stati registrati aumenti di fatturato, peraltro non previsti a breve termine.

Le misure straordinarie hanno suscitato il vivo interesse degli istituti di ricerca. Gli altri progetti di ricerca ne hanno risentito soltanto in misura minima. La metà dei partner di ricerca ha assunto personale in più per smaltire il carico di lavoro.

Attuazione adeguata da parte della CTI

Le misure straordinarie erano basate sull'usuale sistema di promozione dei progetti di R&S che la CTI pratica da diversi anni. Il ventaglio di strumenti a disposizione è stato opportunamente ampliato e finalizzato agli obiettivi delle misure straordinarie. Gli obiettivi erano ben definiti: accelerare l'innovazione (ad es. progetti orientati al mercato); mantenere i progetti innovativi (ad es. progetti ad alto rischio); offrire consulenza ed agevolazioni (ad es. mentori dell'innovazione, riduzione della quota di partecipazione propria, riduzione del contributo in contanti).

Tempi molto stretti e numerose domande non esaminate

Il termine previsto per l'inoltro delle domande era troppo breve. La mancanza di tempo ha reso molto difficile il compito alla CTI e ai membri della commissione. In questa situazione la CTI ha

attuato le misure straordinarie in modo adeguato e/o ottimale. La CTI ha sviluppato un ventaglio di strumenti appropriato, si è organizzata in modo efficiente e ha valutato i progetti presentati in un arco di tempo molto breve, nel corso di 34 riunioni supplementari. Alcune lacune operative hanno riguardato l'elevato numero di domande non esaminate. Si tratta di un aspetto che ha urtato e deluso molti richiedenti, e che ha costituito un fattore di inefficienza economica. Durante questa fase la CTI avrebbe dovuto informare più attivamente e con maggior completezza: da un lato, non ha messo abbastanza in evidenza il fatto che i mezzi disponibili si sarebbero presto esauriti. Dall'altro, i richiedenti interessati non sono stati sufficientemente informati sui motivi del rifiuto o della mancata valutazione del progetto e, in seguito, in merito alla possibilità di presentare nuovamente la loro domanda l'anno successivo.

Effetti positivi

Il team che ha valutato i risultati ottenuti finora ha espresso un giudizio positivo: le misure straordinarie contribuiscono a mantenere costante la capacità innovativa delle imprese esportatrici svizzere e ad accelerare la commercializzazione dei prodotti. Le misure hanno inoltre migliorato le sinergie tra ricerca ed economia e potenziato le attività di promozione dell'innovazione svolte dalla CTI. Non hanno avuto un effetto immediato, a breve termine, sulla competitività e sui risultati delle imprese o sull'economia nazionale, come ci si aspetterebbe nel caso dell'impiego di strumenti di promozione congiunturale convenzionali. Tuttavia ciò non rientrava tra gli obiettivi. Malgrado l'irritazione di alcuni richiedenti, l'attuazione delle misure straordinarie ha contribuito all'immagine della CTI e ad accrescere le sue competenze. Ora i gruppi di destinatari conoscono meglio le attività di promozione dell'innovazione e la CTI può contare su nuovi partner di progetto.

Dieci raccomandazioni

A. In relazione alla politica d'innovazione e alla politica congiunturale

1. Nelle fasi di recessione la Confederazione dovrebbe incentivare in modo mirato la promozione dell'innovazione allo scopo di mantenere costanti le capacità innovative degli operatori economici.
2. Anche in futuro, in caso di difficoltà congiunturali, le misure straordinarie potranno risultare utili a tale scopo. Tuttavia la Confederazione dovrebbe tenere in maggiore considerazione i limiti temporali e la situazione finanziaria.

B. In relazione all'allestimento di misure straordinarie

1. La Confederazione e la CTI dovrebbero creare condizioni quadro che consentano il trattamento di tutte le domande. Si tratterebbe ad esempio di stabilire termini più lunghi, informare maggiormente o seguire una procedura in due fasi che preveda una manifestazione di interesse.
2. In futuro, in caso di misure straordinarie la CTI dovrebbe definire meglio i gruppi destinatari e stabilire categorie di priorità: ad esempio, potrebbe focalizzare maggiormente le misure sulle PMI.
3. L'attuale ventaglio di strumenti ha ampiamente dimostrato la sua efficacia. In caso di future misure straordinarie la CTI potrebbe valersene ancora, ricorrendo agli strumenti disponibili in modo differenziato a seconda degli obiettivi e delle priorità.
4. Durante i periodi di difficoltà economiche le agevolazioni relative alla quota di partecipazione propria possono risultare utili. Tuttavia in futuro la CTI dovrebbe procedere in modo maggiormente diversificato, riservando tale possibilità a determinati gruppi di imprese, ad esempio quelle piccole e/o giovani
5. La CTI dovrebbe reintrodurre le tariffe speciali e i rimborsi overhead allo scopo di incentivare la crescita della domanda. Tuttavia incentivi ulteriori andrebbero dosati secondo gli obiettivi prefissati.

C. In relazione all'attività di promozione di progetti svolta normalmente dalla CTI

1. Gli operatori economici producono numerosi progetti innovativi. La CTI dovrebbe mirare ad un migliore sfruttamento di queste potenzialità anche con la normale attività di promozione di progetti.
2. I nuovi strumenti si sono dimostrati validi. Perciò in alcuni casi occorrerebbe includerli nell'attività di promozione di progetti ordinaria, se ciò non avviene già come dal 2013 i mentori dell'innovazione e le ricerche di brevetto.
3. Gli effetti e l'efficacia della promozione dell'innovazione sono poco conosciuti. La CTI dovrebbe istituire un sistema di valutazione sistematica dell'efficacia.